

Ultima Cena



Nel racconto dell'ultima cena è interessante evidenziare che gli atteggiamenti dei discepoli sono in contraddizione con lo spirito di intimità, comunione e servizio che vive Gesù. Infatti i discepoli discutono su chi fosse il più grande mentre Gesù si presenta come colui che serve. Gesù non cerca la gloria, il potere, non viene per dominare o per servirsi di noi. Invece egli è un Dio a nostra completa disposizione, dona la sua vita, mette a servizio della nostra vita la sua stessa vita. Le parole dell'ultima cena possono essere considerate una sintesi mirabile di tutto il mistero dell'incarnazione dove si rivela l'amore premuroso che il Figlio ha verso tutti noi. Riflettiamo sulle parole di Gesù... *Simone, Simone, ecco: Satana vi ha cercati per vagliarvi come il grano; ma io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno. E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli". (Lc 22,31-32)* L'azione malefica del diavolo che era già entrato nel cuore di Giuda (Lc 22,3) ora cerca di coinvolgere anche gli altri discepoli. L'azione di Satana come tentatore era già stata narrata dalla Bibbia. Possiamo ricordare come esempi il capitolo 3 della Genesi e il racconto su Giobbe (Gb 1,6-12; 2,1-6). L'azione del diavolo di vagliare gli apostoli mira a destabilizzare e togliere l'adesione dei discepoli a Gesù. Il discepolo è chiamato ad affrontare la prova e Gesù sa che la fede dei discepoli è in pericolo e per questo prega per loro. La preghiera rende possibile ai discepoli vincere la tentazione di Satana perché senza la fede il discepolo non può far nulla. Gesù mostra un forte interesse per ciascun discepolo, non

vorrebbe perderne nessuno e dovranno essere confermati nella loro fedeltà a Gesù attraverso l'opera di Pietro. Il Salvatore fa sapere a Pietro quanto gli stia a cuore che egli possa realizzare il suo compito di edificare la Chiesa nella fede in Cristo.



La vita donata generosamente da Gesù a Dio e ai fratelli sta per essere brutalmente interrotta da un tradimento. Meditiamo sulla reazione di Gesù e sulla reazione che avrebbe avuto ognuno di noi di fronte a una situazione simile. Con sincerità possiamo affermare che difficilmente noi riusciremmo a superare una reazione negativa. Gesù invece non reagisce con avversione e non rinuncia alla sua generosità ma la spinge fino alle estreme conseguenze.

La trasformazione del pane nel Corpo di Cristo e del vino nel suo Sangue provoca una Nuova ed Eterna Alleanza. La sua morte diventa un mezzo di comunione e alleanza ed non è possibile immaginare una generosità più grande di quella di Gesù. Nell'Antico Testamento la morte era considerata un evento di rottura radicale ma Gesù ha trasformato la propria morte in un dono d'alleanza. Circostanze più contrarie alla fondazione di un'alleanza non si potevano immaginare. Gesù sa che sarà tradito, abbandonato, rinnegato, accusato falsamente, condannato, schernito e ucciso. Nell'ultima cena tutti questi eventi crudeli e ingiusti che gli stanno per accadere li trasforma in un dono d'amore, in un'offerta d'alleanza. Dovremmo meditare con attenzione questa realtà d'amore senza limiti per inondare il nostro cuore di riconoscenza e gratitudine. Per noi questo dono di salvezza è così abituale che non ci lasciamo più meravigliare da

esso. Come sappiamo nella Bibbia un'alleanza deve avere due dimensioni verticale e orizzontale. La prima indica la relazione con Dio mentre la seconda indica il dono di se stesso ai fratelli. La dimensione verticale nell'Ultima Cena si manifesta nella preghiera di ringraziamento che Gesù pronuncia sul pane e sul calice. In questa preghiera Gesù mentre rende grazie è consapevole che riceve dal Padre la possibilità di comunicare agli uomini la vita divina attraverso il dono di se stesso. Non pretende di avere lui l'iniziativa salvifica perché il dono che fa della propria vita proviene dalla volontà salvifica del Padre. Ancora più straordinario è il fatto che Gesù non limita il suo gesto di totale donazione ai discepoli ma vuole diventare il "pane vivo" in ogni luogo e tempo di tutti gli uomini.

